SINTESI DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR) DELLA REGIONE DI SVILUPPO DEL LITORALE-CARSO

Soggetto responsabile della predisposizione:	**REGIONALNI RAZVOJNI CENTER KOPER** Ulica 15. maja 19, 6000 Koper
Redattore:	**ZUM urbanizem, planiranje, projektiranje d.o.o.** Grajska ulica 7, 2000 Maribor
Fase di elaborazione del documento:	bozza
Data di redazione del PTR e della Sintesi del PTR:	settembre 2026

Sintesi dei contenuti del PTR

Obiettivi di sviluppo territoriale della regione

La Regione di sviluppo del Litorale – Carso si configura come l'unica regione costiera della Slovenia e un importante punto di collegamento transfrontaliero tra il mare Adriatico e l'entroterra dell'Europa centrale. La sua visione territoriale si basa sulla valorizzazione della posizione geostrategica, del mare e della fascia costiera, nonché del paesaggio naturale e culturale preservato, garantendo al contempo un'elevata qualità dell'ambiente di vita per i residenti.

La Regione di sviluppo del Litorale-Carso si orienta verso uno sviluppo policentrico, basato su una rete di centri urbani nella quale Capodistria e Sežana svolgono un ruolo centrale, insieme a Isola, alla conurbazione Pirano–Portorose–Lucia e ad altre città e insediamenti che fungono da poli di riferimento locali. I centri urbani si sviluppano come motori dell'innovazione, dell'occupazione e dei servizi, nonché come poli turistici, mentre le aree rurali dell'entroterra vengono rivitalizzate attraverso uno sviluppo mirato dell'agricoltura, del turismo e di nuove forme abitative.

La regione svilupperà una gestione integrata della fascia costiera e del mare, volta a garantire un equilibrio tra le attività portuali, turistiche, residenziali, agricole e di tutela della natura. Il Porto di Capodistria si svilupperà come centro di trasporto e logistica di rilevanza nazionale e internazionale, assicurando al contempo la coerenza territoriale e funzionale con le aree urbane limitrofe, gli spazi naturali e i terreni agricoli.

La regione baserà il proprio sviluppo su infrastrutture economiche e di trasporto efficienti, che collegheranno l'area urbana dell'Istria slovena, il Carso e i Brkini con il resto della Slovenia e con i paesi confinanti, Italia e Croazia. Il potenziamento del trasporto pubblico di passeggeri, compresi i

collegamenti marittimi e transfrontalieri, contribuirà a ridurre la congestione del traffico e a promuovere la mobilità sostenibile.

La regione preserverà e valorizzerà il paesaggio e il sistema del verde, che garantiscono le funzioni ecologiche, climatiche, economiche e sociali del territorio. Parallelamente, saranno risanate le aree degradate, recuperati i terreni interessati da fenomeni di progressivo imboschimento e tutelate le aree agricole strategiche per l'autosufficienza alimentare.

La visione regionale è orientata all'adattamento ai cambiamenti climatici, con particolare attenzione all'innalzamento del livello del mare, al rischio di alluvioni, alla siccità, al surriscaldamento degli ambienti urbani e al rischio di incendi nel Carso e in Istria. L'uso sostenibile delle risorse, lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabili e l'innovazione nei settori dell'economia blu e verde sosterranno la transizione della regione verso una società climaticamente neutra.

Attraverso la cooperazione transfrontaliera e l'integrazione nei flussi internazionali, la Regione del Litorale-Carso si affermerà come un territorio aperto, competitivo e riconoscibile nel contesto europeo, capace di integrare efficacemente le esigenze di sviluppo della popolazione, dell'economia e dell'ambiente in un'identità territoriale coerente e unitaria.

Di seguito si riportano gli obiettivi di sviluppo territoriale della regione del Litorale-Carso:

- Garantire un approvvigionamento idrico potabile affidabile e una gestione sostenibile delle risorse naturali,
- Promuovere lo sviluppo policentrico dei centri urbani, accompagnato dalla rivitalizzazione delle aree rurali,
- Assicurare una gestione integrata della fascia costiera e un utilizzo sostenibile del mare e del porto di Capodistria, porto di rilevanza internazionale, con particolare attenzione alla riqualificazione delle aree di interfaccia.
- Garantire la tutela permanente dei terreni agricoli e incrementare l'autosufficienza alimentare.
- Rafforzare l'accessibilità territoriale e la mobilità sostenibile, compresi i collegamenti transfrontalieri.
- Salvaguardare e valorizzare l'identità paesaggistica del Carso, dei Brkini e dell'Istria slovena.
- Favorire l'adattamento della regione ai cambiamenti climatici e ridurre i rischi territoriali legati a inondazioni, bora e incendi.

Le priorità per il conseguimento degli obiettivi sono le seguenti:

- Realizzazione di acquedotti di collegamento e sviluppo di fonti idriche alternative di riserva, promuovendo al contempo un uso efficiente dell'acqua, la raccolta e l'accumulo delle acque durante le precipitazioni intense e la riduzione delle perdite nella rete idrica.
- Potenziamento e ammodernamento della rete e degli impianti per la raccolta e il trattamento delle acque reflue urbane.

- Sviluppo pianificato delle aree residenziali ad Ancarano, Capodistria, Isola, Pirano e Sežana, miglioramento dell'accessibilità abitativa e attuazione di programmi per la rivitalizzazione degli insediamenti dell'entroterra.
- Coordinamento delle diverse destinazioni d'uso del territorio nella fascia costiera, sviluppo sostenibile del porto di Capodistria, porto di rilevanza internazionale, e introduzione di meccanismi per ridurre i conflitti nell'uso del territorio con le aree urbane limitrofe, gli spazi naturali e le aree agricole.
- Ammodernamento delle infrastrutture stradali e ferroviarie (compreso il secondo binario), sviluppo del trasporto pubblico di passeggeri attraverso la pianificazione di nodi intermodali e collegamenti ciclabili, nonché rafforzamento dell'integrazione dei trasporti transfrontalieri.
- Riqualificazione delle aree degradate e prevenzione dell'avanzamento della vegetazione spontanea sui terreni abbandonati, tutela dei terreni agricoli strategici e creazione di un sistema verde regionale integrato.
- Attuazione di interventi di prevenzione e mitigazione del rischio di alluvioni e incendi, promozione delle fonti energetiche rinnovabili e predisposizione di misure per la protezione della fascia costiera dagli effetti dei cambiamenti climatici sull'innalzamento del livello del mare.

Priorità dello sviluppo territoriale della regione

Sulla base degli obiettivi e delle opportunità di sviluppo sono state definite le priorità dello sviluppo territoriale della regione del Litorale – Carso. Tali priorità sono concepite per sostenere direttamente la realizzazione della visione regionale e valorizzare le specifiche potenzialità del territorio. Le priorità individuate sono illustrate di seguito.

Garantire un approvvigionamento idrico sostenibile e la tutela delle risorse idriche:

- Realizzazione di acquedotti di collegamento e sviluppo di fonti idriche di riserva.
- Miglioramento dell'efficienza del sistema di approvvigionamento idrico e riduzione delle perdite nella rete.
- Raccolta e accumulo delle acque durante le precipitazioni abbondanti per il loro utilizzo nei periodi di siccità.
- Rafforzamento della resilienza della regione alla siccità e alle pressioni stagionali sulle risorse idriche.

Sviluppo di una rete policentrica di centri urbani:

- Potenziamento delle funzioni di Capodistria quale principale centro regionale e di Sežana quale polo urbano del Carso.
- Rafforzamento del ruolo di Isola, del sistema urbano integrato Pirano–Portorose–Lucia e di Ancarano quali importanti insediamenti urbani della fascia costiera.

- Rafforzamento degli altri insediamenti strategici per lo sviluppo regionale e dei centri di erogazione dei servizi.
- sviluppo equilibrato delle aree rurali (Brkini, Carso ed entroterra istriano) attraverso misure volte a contrastare lo spopolamento e a migliorare la qualità della vita.

Gestione integrata della fascia costiera e sviluppo del porto di Capodistria per il traffico internazionale:

- Coordinamento delle diverse destinazioni d'uso del territorio per le attività portuali, turistiche, economiche, residenziali e di tutela della natura.

- Sviluppo sostenibile del porto di Capodistria per il traffico internazionale, entro i confini stabiliti dal Regolamento sul piano regolatore nazionale per la sistemazione territoriale integrata del porto di Capodistria per il traffico internazionale (Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia, n. 48/2011), quale centro logistico e dei trasporti di importanza strategica a livello nazionale e internazionale.

- Riduzione dei conflitti nell'uso del territorio tra le attività portuali, le aree urbane limitrofe, gli spazi naturali e le aree agricole.

Potenziamento delle infrastrutture di trasporto e della mobilità sostenibile:

- Completamento del secondo binario ferroviario Divača–Capodistria e ammodernamento dei collegamenti ferroviari e stradali.

- Sviluppo dei collegamenti di trasporto transfrontalieri con l'Italia e la Croazia.

- Realizzazione di un sistema regionale di trasporto pubblico di passeggeri, comprendente nodi intermodali, collegamenti marittimi e reti ciclabili.

- Riorganizzazione dei flussi di traffico di transito al fine di ridurne gli impatti negativi sul territorio.

Sviluppo del turismo e dell'economia blu e verde:

- Creazione di un'offerta turistica diversificata (turismo culturale, naturalistico, sanitario, sportivo e ricreativo).
- Valorizzazione del patrimonio culturale e della conservazione del patrimonio naturale nell'offerta turistica.
- Sostegno alle attività legate alla crescita blu, alle fonti energetiche rinnovabili e all'economia circolare.

Tutela e valorizzazione del paesaggio e adattamento ai cambiamenti climatici:

- Riqualificazione delle aree degradate, prevenzione dell'avanzamento della vegetazione

spontanea sui terreni abbandonati e recupero dei terreni destinati all'agricoltura e alla produzione alimentare.
- Creazione di un sistema verde regionale integrato e interconnesso.
- Attuazione di misure di prevenzione e mitigazione del rischio di alluvioni e incendi, nonché adattamento della pianificazione territoriale all'innalzamento del livello del mare e agli eventi meteorologici estremi.
- Gestione integrata delle risorse idriche (introduzione di sistemi per il riutilizzo dell'acqua, riduzione del deflusso superficiale e dell'erosione, adattamento delle attività agricole alle condizioni di scarsità idrica e gestione sostenibile del consumo idrico nel settore turistico).

Realizzazione di un sistema regionale di gestione dei rifiuti e riqualificazione del sistema energetico:

- Realizzazione di un centro regionale o di centri intercomunali per il trattamento dei rifiuti urbani.
- Modernizzazione del sistema energetico attraverso l'integrazione delle fonti energetiche rinnovabili.
- Rafforzamento dell'autosufficienza energetica della regione.

Assetto dello sviluppo territoriale della regione

L'assetto dello sviluppo territoriale della regione, articolato in una parte descrittiva e una cartografica, individua e analizza le aree prioritarie per lo sviluppo territoriale.

Nell'ambito dell'assetto dello sviluppo insediativo viene definito un sistema urbano policentrico, nel quale la città di Capodistria svolge il ruolo di centro di primo livello, mentre le altre città e gli insediamenti ne integrano le funzioni secondo una struttura gerarchica. Per gli insediamenti principali vengono individuate aree indicative destinate allo sviluppo a lungo termine, con particolare attenzione allo sviluppo interno e alla riqualificazione del tessuto urbano esistente. Un'attenzione specifica è rivolta all'integrazione funzionale del sistema urbano costiero e al mantenimento della vitalità delle aree rurali, attraverso il contenimento dell'edificazione dispersa e la salvaguardia dell'architettura tradizionale.

La pianificazione dello sviluppo delle diverse attività orienta l'offerta abitativa prevalentemente verso i centri urbani, attraverso la realizzazione di alloggi pubblici in locazione. La rete delle infrastrutture e dei servizi di interesse collettivo viene potenziata nei settori dell'istruzione, della sanità e dell'assistenza sociale, con particolare riferimento alla realizzazione di nuovi centri sanitari e strutture residenziali per anziani.

Lo sviluppo economico si concentra sull'ammodernamento tecnologico delle zone produttive esistenti e di nuova realizzazione, mentre l'insediamento dei centri commerciali è previsto esclusivamente nelle città di maggiori dimensioni, caratterizzate da una buona accessibilità intermodale.

Il turismo si orienta verso forme sostenibili, attraverso la diversificazione e la distribuzione dell'offerta nelle aree dell'entroterra, mentre nei settori dell'agricoltura e della silvicoltura vengono sottolineate l'esigenza di adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dell'avanzamento della vegetazione spontanea sui terreni abbandonati e la salvaguardia dei terreni agricoli strategici.

Vengono inoltre affrontati l'utilizzo sostenibile delle risorse idriche per contrastare la carenza d'acqua e l'estrazione delle risorse minerarie, con particolare attenzione al recupero ambientale delle cave dismesse.

Nell'ambito delle infrastrutture pubbliche di interesse economico, la pianificazione dei trasporti prevede il completamento della rete stradale, con la realizzazione della superstrada Capodistria–Dragogna e delle circonvallazioni, nonché il potenziamento della rete ferroviaria attraverso il secondo binario e l'ammodernamento delle linee regionali. Particolare attenzione è rivolta allo sviluppo della mobilità sostenibile, mediante un sistema integrato di trasporto pubblico di passeggeri, la realizzazione di nodi intermodali e l'ampliamento della rete di collegamenti ciclabili.

La pianificazione delle infrastrutture energetiche prevede la transizione verso le fonti energetiche rinnovabili, il potenziamento della rete elettrica e la realizzazione di un gasdotto per l'approvvigionamento regionale di gas naturale. Per quanto riguarda le infrastrutture ambientali, le priorità principali comprendono la garanzia di un approvvigionamento idrico affidabile attraverso la realizzazione del bacino di accumulo di Griža e l'interconnessione delle reti idriche regionali, l'ammodernamento dei sistemi fognari e la creazione di un centro regionale per la gestione dei rifiuti.

L'assetto dello sviluppo paesaggistico si basa sulla tutela dei paesaggi di particolare pregio e di rilevanza nazionale, nonché sulla conservazione delle caratteristiche tradizionali del territorio. Il sistema verde regionale collega i siti della rete Natura 2000, le aree forestali e i corridoi fluviali e, attraverso fasce verdi di separazione, contribuisce a prevenire la saldatura degli insediamenti urbani. Le aree di interesse culturale e storico, quali i centri storici, le saline e l'architettura tradizionale carsica, vengono tutelate e opportunamente integrate nei processi di sviluppo regionale.

Per le esigenze della difesa, della protezione civile e della gestione dei rischi vengono individuate specifiche aree destinate alle attività di difesa, con particolare riferimento alla caserma di Ancarano. La protezione dai rischi naturali si concentra principalmente sulle alluvioni, sugli incendi e sulla siccità, attraverso adeguate misure preventive e di pianificazione territoriale. Il Piano territoriale regionale pone particolare enfasi sulla transizione verso una società resiliente ai cambiamenti climatici, attraverso l'adattamento delle infrastrutture agli eventi meteorologici estremi, il rafforzamento del verde urbano e la protezione della fascia costiera dall'innalzamento del livello del mare.